

AUTO ASSASSINA! DI JACOPO FO

Tutti sappiamo che l'inquinamento fa male.

Ma non tutti danno la stessa valutazione della gravità degli effetti dell'inquinamento.

Se chiediamo alla gente per strada: "Qual'è la minaccia più grave per la nostra società?". Molti risponderanno che "...c'è l'emergenza droga, gli immigrati, la disoccupazione..."

Anche se la coscienza ambientalista ha fatto in questi anni passi da gigante non sono molti quanti si rendono conto della gravità della situazione. In particolare è poco sentito il problema del danno costituito dal sistema auto-velocità-carburanti tossici.

E non è un caso visto che da decenni le multinazionali dell'auto hanno investito miliardi in una vera e propria campagna di disinformazione. Solo recentemente la Ford, ha smesso di finanziare la fondazione che aveva proprio lo scopo di togliere credibilità agli scienziati che sostenevano l'esistenza di un nesso tra effetto serra, danni al clima e sistema dell'auto, arrivando persino a negare che si sia di fronte a un drammatico cambiamento del clima. L'esempio della Ford è stato seguito a ruota dalle altre maggiori case automobilistiche americane. Non solo: l'Oms francese ha cambiato i criteri di elaborazione dei dati sulle cause di morte e ne è risultato che l'inquinamento, e in particolare l'uso di benzina e gasolio, sono la prima causa di morte in quel paese.

Contemporaneamente la Ford e la Mercedes si stanno buttando sul motore a idrogeno e la Daewoo mette sul mercato l'auto elettrica (ma solo in Giappone).

Cosa sta succedendo?

Semplicemente molti si sono accorti che è stato oltrepassato il livello di emergenza.

La parte più sensibile dei produttori d'auto ha capito che non potrà durare così a lungo e quindi hanno deciso di cambiare tattica per non restare esclusi da una rivoluzione che ormai è irreversibile.

Il nocciolo della situazione è che si sta per cambiare sistema ma che alcuni paesi lo faranno più lentamente di altri e questa lentezza avrà un costo mostruoso in termini di vite umane, costi sociali e anche sul piano della vitalità economica dei paesi: la Fiat, ancorata com'è a vecchi criteri speculativi e protezionisti del "sistema auto" rischia di essere fatta a pezzi dalla concorrenza di chi saprà convertire rapidamente i propri prodotti.

La situazione sta evolvendo con una velocità che fino a ieri era conosciuta solo nel settore dell'informatica e dei telefoni cellulari.

Il presidente della Ford, ha annunciato che entro 12 mesi metterà sul mercato un'auto con un motore a idrogeno. La Mercedes prevede tempi simili. Questo è un fatto col quale solo gli stupidi possono non fare i conti.

Ma torniamo ai danni del sistema-auto.

Il primo elemento ormai indiscutibile, è che l'inquinamento da auto è la prima causa di morte nei paesi industrializzati.

E' falso che sia il tabacco la prima causa di morte.

Infatti il tabacco è solo una concausa.

Lo dimostra il fatto che nelle province italiane meno densamente popolate si vive fino a 5 anni di più che nei centri urbani e certamente non perché si fumi di meno.

I fumatori muoiono perché vivono si respirano prima delle sigarette i gas di scarico di auto e caldaie.

E non si può sottovalutare il fatto che sono in aumento verticale asma e allergie che hanno come causa evidente la qualità dell'aria e dei cibi. Quello che è successo è che l'inquinamento e in particolar modo l'inquinamento da auto è diventato un elemento peggiorativo per tutte le patologie degli abitanti delle grandi città.

Il premio Nobel Rubbia ha dichiarato che per ogni litro di carburante consumato nelle grandi città la collettività sostiene un costo di lire 1400 di spese sanitarie (medicine, ricoveri, assenze dal lavoro).

Questi dati terrificanti sono però solo un aspetto del problema.

C'è l'inquinamento determinato dalla produzione dei carburanti: estrazione, trasporto (petroliere che si spaccano nell'oceano), raffinazione, esalazioni che colpiscono i benzinai (una delle categorie professionali più colpite da tumori e malattie respiratorie).

C'è l'effetto serra: il riscaldamento del clima, nuove malattie, insetti cattivissimi, tornadi, scioglimento dei ghiacciai, aumento del livello del mare...

E se non bastasse c'è il dramma degli incidenti d'auto.

E qui l'Italia è in testa a tutte le statistiche. 1200 morti all'anno e circa 2000 paralizzati e grandi invalidi a causa degli incidenti. La velocità è la prima causa di morte per le persone sotto i 20 anni. Su due persone paralizzate una ha avuto un incidente con un motorino.

Siamo infatti il paese dove correre in auto è quasi un diritto costituzionale. Negli Usa il limite di velocità è drasticamente posto sotto i 100 km orari, in Francia chi supera i limiti si vede sequestrare l'auto con un atto giudiziario immediato, visto che a bordo delle auto della polizia della strada viaggia un pubblico ufficiale con delega giudiziaria.

In Italia abbiamo visto i benefici effetti di quei pochi mesi nei quali il Ministro Ferri pose il limite di velocità a 110 km orari e fece qualche cosa per farlo rispettare. Diminuì drasticamente il numero e la gravità degli incidenti, diminuì addirittura del 30% il consumo di carburante sull'autostrada, il traffico risultò più fluido e diminuirono i tempi medi di percorrenza.

E questo nonostante i giornali della cordata della Fiat, Corriere della Sera in testa, si sbracciassero a togliere credibilità all'iniziativa fornendo le dislocazioni dei rivelatori di velocità della polizia e consigli su come invalidare le foto dei rivelatori fotografici di velocità, spruzzando lacca per capelli sulla targa dell'auto.

Fu una vera vergogna e dopo poco il provvedimento fu ritirato e si tornò alla tolleranza consueta verso i virili birbaccioni che vanno a 150.

Nell'ultimo week end sono morti 10 ragazzi, e il Ministro Livia del Turco chiede la chiusura anticipata delle discoteche. E fa tristezza vedere come la disinformazione faccia vittime anche tra persone per molti altri versi brillanti...

Se non volete ragazzi morti all'alba sulle strade fate rispettare il codice della strada!!!

Il Ministro Ferri, peraltro beccato pure lui a infrangere i limiti di velocità con la sua auto blu, ebbe un'idea semplice: annunciò l'istituzione di una squadriglia di auto, senza contrassegni della polizia, che avrebbero viaggiato a velocità legale munite di videocamere atte a riprendere tutte le auto che le avessero superate.

Datemi 100 di queste auto con cinepresa e l'autorità per sequestrare l'auto a chiunque superi di 20km orari i limiti e vi azzero i morti per incidenti in 3 settimane. "Lo slogan potrebbe essere:" Puoi correre per mille chilometri, poi però ti piglio e vai a piedi."

L'altro elemento che rende assurda l'attuale situazione è che fin da domani mattina potremmo tagliare nettamente i consumi di carburanti derivati da petrolio.

Ovviamente la nostra aspirazione stà in una totale riconversione del sistema dei trasporti: auto elettriche, auto piccole che si possano caricare sui treni, stazioni ferroviarie adatte a questo scopo, rinnovamento del sistema dei trasporti su rotaia, su acqua (abbiamo una rete di porti, fiumi e canali navigabili che è stata completamente abbandonata ma che potrebbe essere rapidamente riattivata con risparmi enormi).

Si tratta di cambiare filosofia, puntare su soluzioni nuove: disponibilità di noleggio di automezzi a prezzi incentivati, motorini elettrici, piste ciclabili, centri urbani chiusi al traffico, privatizzazione dei servizi di trasporto pubblico...E anche il riscaldamento con i pannelli solari e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, maree, sole) potrebbe svilupparsi enormemente visto che siamo tra quelli che in Europa hanno più sole e tra quelli che lo usano di meno.

Siamo convinti che si sia all'inizio di un cambiamento radicale e rapidissimo della situazione, ma realizzare questa rivoluzione richiederà comunque qualche anno.

Se ci fossero la coscienza e la **volontà politica** però si potrebbero prendere da subito misure in grado di modificare sostanzialmente il tasso di inquinamento derivante da auto e riscaldamenti, abolendo immediatamente l'uso di carburanti derivati dal petrolio. Tutte le auto a gasolio circolanti oggi in Italia potrebbero essere convertite con un costo irrisorio a olio di colza. Tutte le auto a benzina potrebbero essere convertite ugualmente a alcool (vi ricordate il progetto di Gardini?) o a gas (gpl). Lo stesso discorso vale per le caldaie domestiche.

E sarebbe anche un'opportunità straordinaria dal punto di vista economico e della lotta alla disoccupazione. Bisognerebbe mettere a coltura enormi quantità di terreno che oggi è abbandonato perché la Comunità Economica Europea paga fior di soldi per ogni ettaro lasciato incolto. Si tratterebbe di costruire nuovi centri di produzione per i bio-carburanti, e molto lavoro per convertire i mezzi. Intanto intraprendendo la via della riconversione globale del sistema dei trasporti si otterrebbero enormi vantaggi sul piano della bilancia dei pagamenti con l'estero che è strangolata dal costo del petrolio che importiamo. E globalmente passare dal trasporto individuale su ruote a quello su rotaie e su acqua, significherebbe creare centinaia di migliaia di posti di lavoro in Italia.

Il mercato dell'auto infatti ha proporzionalmente meno addetti, in quanto produrre auto comporta meno operatori che gestire un sistema che sostituisca il trasporto individuale e quello su gomma.

Inoltre le auto che usiamo in Italia sono solo in parte minima prodotte in Italia, la stessa Fiat produce una quota importante dei componenti dell'auto all'estero. Quindi il diminuire degli acquisti di auto in Italia avrà effetti minimi sulla nostra disoccupazione mentre l'investimento sui trasporti collettivi e pubblici avrà un effetto enorme sull'occupazione.

E lo stesso discorso vale per la necessità di creare centinaia di migliaia di micro laghi e di piantare miliardi di piante e concimare i boschi, e ricreare l'humus laddove è stato eroso, se vogliamo contrastare l'effetto serra e la modificazione del clima.

Qualcuno dirà: "Si è giusto, sarebbe bello ma non si può fare, è impossibile!"; Ma l'esperienza ci mostra che neanche questo è vero, **a Los Angeles, grazie a misure severe sull'uso dell'automobile e sui livelli di inquinamento tollerati stanno vivendo l'estate meno inquinata degli ultimi 50 anni.** Città come **Copenaghen** da anni tollerano un bassissimo numero di auto private, grazie a una tassazione durissima e ottengono con trasporti veramente efficienti e l'uso di massa delle biciclette (nonostante il freddo polare) una qualità

dell'aria e della salute dei cittadini, veramente invidiabile. **In Svizzera, Austria, Australia e Nuova Zelanda alcune cittadine stanno sperimentando l'abolizione totale del trasporto individuale in aree di notevoli dimensioni.**

Vorrei dilungarmi sull'urgenza e sull'improrogabilità di queste scelte. **E sulle responsabilità** che avrebbe **un governo** che scegliesse oggi, ancora una volta di non agire **per non disturbare la lobby del petrolio e dell'auto.**

Ma credo di non poter aggiungere nient'altro di sostanziale se non il fatto che, **come è accaduto per l'industria del tabacco, ci impegneremo nei prossimi anni a far pagare alle multinazionali dell'auto e del petrolio e ai governanti che le hanno pedestremente servite, i danni del disastro ambientale e della strage che stiamo subendo.** Quello che possiamo garantire è che, se ci saremo ancora, saremo vendicativi.

INCHIESTA SULL'INQUINAMENTO

Mercoledì 21 giugno 2000, sui maggiori quotidiani italiani è stato pubblicato uno studio a cura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'Ambiente **sulle conseguenze delle smog.** Questo studio è stato effettuato nel **1998** nelle 8 maggiori città italiane (Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo) **ATTENZIONE, QUI CI SOJNO DATI AGGIORNATI A 10 GIORNI FA, LE ULTIMR NOTIZIE (DALL' UNIVERSITA' DI SIENA PROF FERRARA) CI INFORMANO CHE LE CITTÀ' NON SONO**

8 MA 10. LA PIU' INQUINATA D'ITALIA È VENEZIA!!

La Repubblica

Secondo questa inchiesta sono **3500 all'anno** le persone che muoiono in Italia per colpa delle **polveri sottili**, le **PM 10** (particelle al di sotto dei 10 micron, cioè 10 millesimi di millimetro).

Secondo i dati rilevati:

- **una persona su venti sopra i 30 anni muore per causa delle polveri sottili**
- **1,900 sono i ricoveri per disturbi respiratori**
- **2,700 i ricoveri per disturbi cardiovascolari**
- **31,500 gli attacchi di bronchite acuta soprattutto nei bambini**
- **30,000 gli attacchi d'asma**

Limiti di questo studio: l'inchiesta analizza solo una parte delle conseguenze dell'inquinamento atmosferico delle città, perché NON CALCOLA l'effetto del

* **benzene**

* **altre emissioni di polveri letali legate all'usura dei freni, delle frizioni, delle gomme e dell'asfalto.**

Gli americani, gli unici ad avere avviato studi anche in questa direzione, assicurano che tenendo conto anche di questi elementi, **la quota delle polveri attribuibili al traffico AUMENTEREBBE DEL 50%**

LE CITTÀ ITALIANE:

Torino, Napoli e Palermo sono le città italiane più inquinate ed il traffico ne è la causa principale (90%).

Paolo Hutter, assessore all'ambiente di Torino ha inoltre rilevato che non in tutte le città italiane è stato utilizzato il sistema di analisi delle PM 10 suggerito dall'OMS. Molto probabilmente, sempre secondo Hutter, molte città **come Milano applicano altri metodi fatti apposta per evitare provvedimenti drastici**

SOLUZIONI ALTERNATIVE - INTERVISTA CON IL DIRETTORE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE:

le soluzioni prospettate da Gianni Silvestrini sono

- servizio di autobus a chiamata (già attivo in parte a Firenze e Milano di notte)
- compagnie private che utilizzano pulmini ad otto posti e più per sostituire i taxi (a Roma ne sono già attive due)
- l'acquisto di autoveicoli in multiproprietà (a Milano partirà un progetto simile a Settembre)
- incentivare i cittadini ad utilizzare bus, tram e metropolitane.
- le bici elettriche

NON SI PARLA MAI DI FONTI DI CARBURANTE ALTERNATIVO E NON INQUINANTE COME LA COLZA E ALTRI

CORRIERE DELLA SERA

Negli ultimi 20 anni l'attenzione e gli studi sull'inquinamento si sono spostati sulle particelle più piccole, cioè le più insidiose perché capaci di raggiungere i nostri polmoni trasportando con sé sostanze velenose. Queste microparticelle sono chiamate **PM10** e vengono prodotte soprattutto dai **Diesel** (in particolar modo quelli di vecchia concezione, cioè quelli immatricolati prima del 1996 che producono emissioni dannose superiori dell'80%) e dagli **impianti di riscaldamento dei grossi sistemi industriali.**

Sui dati raccolti, il Ministero dell'Ambiente è fortemente critico: "...sono stime teoriche, non si riferiscono a dati certi e verificati sul campo"

Le otto città più inquinate di Italia: superano ampiamente il valore di 40 microgrammi per metro cubo (valore stabilito recentemente dalle ultime leggi europee) **sforando** in alcuni casi (Torino, Napoli...) di **10-20 punti.** Così le città italiane risultano essere più inquinate delle grandi metropoli americane (fatta eccezione per Los Angeles ed altre città della California del Sud).

Fonte principale di inquinamento della nostra atmosfera: è senza dubbio il TRAFFICO con le emissioni inquinanti di ossido di azoto, monossido di carbonio e PM10, oltre che il RISCALDAMENTO DOMESTICO a gasolio.

SOLUZIONI ALTERNATIVE - INTERVISTA CON GLI AMBIENTALISTI:

- eliminare i trasporti su gomma di merci incentivando trasporti su rotaia e via mare
- continuare con le domeniche a piedi
- effettuare controlli periodici sempre più accurati
- fare attenzione anche ai motorini con il motore a due tempi.

NON SI PARLA MAI DI FONTI DI CARBURANTE ALTERNATIVO E NON INQUINANTE COME LA COLZA E ALTRI

PROBLEMI DI SALUTE LEGATI ALL'INQUINAMENTO: secondo Luigi Allegra, direttore dell'Istituto di malattie respiratorie del Policlinico di Milano, chi ha problemi di cuore, polmoni o bronchi rischia addirittura di morire con l'aggravante dell'inquinamento atmosferico, soprattutto con le PM 10 che riescono a depositarsi negli alveoli polmonari agendo come vere e proprie saracinesche che interferiscono con il passaggio dell'ossigeno al sangue.

Secondo il Professore oggi si è posta l'attenzione su queste sostanze, **MA NON BISOGNA DIMENTICARE** le altre come l'ozono e il benzene che continuano ad rappresentare un rischio: **il benzene infatti è cancerogeno mentre l'ozono provoca danni ai bronchi.**

SUGGERIMENTI PER DIFENDERSI DALL'INQUINAMENTO DELLE NOSTRE CITTÀ:

- evitare di portare i bambini in carrozzina che li pone ad altezza dei tubi di scappamento, ma portarli in zaini da spalla
- evitare di fare jogging nelle strade delle città
- se si deve cambiare abitazione è preferibile sceglierla ai piani alti
- indossare le mascherine che proteggono naso e bocca, a patto di scegliere quelle che filtrano le polveri sottili
- favorire la circolazione dei filobus e di macchine elettriche
- costruire passanti ferroviari in modo da ridurre il traffico su gomme in città
- incentivare l'iniziativa delle domeniche a piedi.

A PROPOSITO DI ENERGIA NUCLEARE

Venerdì 16 Giugno, in occasione del sensazionale annuncio da parte del Cancelliere Tedesco Schoeder a proposito della chiusura delle centrali nucleari in Germania (chiusura che per altro avverrà progressivamente entro i prossimi 20 anni), su molti quotidiani italiani è scoppiato il caso “energie alternative, energie pulite”.

Proprio a questo proposito è stato intervistato su La Repubblica **Carlo Rubbia**, presidente dell'Enea. Egli ha valutato positivamente la decisione di Berlino di chiudere le 32 centrali nucleari tedesche soprattutto perché secondo Rubbia è ormai giunto il momento di “pulire le fonti di energia”. I suoi studi a tale riguardo si sono indirizzati verso

* le **celle a combustione** = sistema che permette di arrivare all'elettricità senza passare per la combustione, cioè evitando il processo che causa il mutamento climatico.

* e l'**idrogeno** che può essere ricavato da varie fonti energetiche: metano, alcol, carbone, acqua (quest'ultimo è considerato il miglior metodo dagli ambientalisti, che azzerano ogni tipo di emissione, ma che richiede un forte utilizzo di elettricità)

Secondo Rubbia oggi la miglior fonte di energia pulita è il METANO, facilmente disponibile e trasformabile in idrogeno evitando tutte le emissioni con l'eccezione dell'anidride carbonica (questo è sì un gas serra, ma lo si può intrappolare a grandi profondità).

Carlo Rubbia ha appena messo a punto un bus ad idrogeno che a settembre comincerà a funzionare a Torino.

A proposito dell'energia nucleare ricordiamo che attualmente il paese europeo con il maggior numero di centrali è la Francia con 58 reattori che coprono circa l'80% del fabbisogno energetico interno e si rivolge anche al mercato estero vendendone anche ai paesi vicini, tra cui l'Italia, seguita dalla Gran Bretagna con 30 reattori che coprono il 30% del fabbisogno contro il 12% degli Usa e il 15% della Germania. Secondo il guru americano Commoner la Francia ha uno dei peggiori comportamenti ecologici del pianeta.

**Sala di Cesenatico 7 - 7 - 2000
Per Barbara Palombelli
Grazie!**

**Cara barbara, non ho avuto tempo di rileggere quanto ti invio, mi preparerò meglio per la prossima "ondata". Ti sei sentita con Todisco e Milli Moratti?
Dammi notizie. Oggi, dal momento che sono sola, mi trasferisco al Grand Hotel Di Cesenatico 0547 80012 oppure cellulare. Tornerò a casa lunedì. Spero di sentirti prima.**

**AUTO ASSASSINA!
DI JACOPO FO**

Tutti sappiamo che l'inquinamento fa male.

Ma non tutti danno la stessa valutazione della gravità degli effetti dell'inquinamento.

Se chiediamo alla gente per strada: "Qual'è la minaccia più grave per la nostra società?". Molti risponderanno che "...c'è l'emergenza droga, gli immigrati, la disoccupazione..."

Anche se la coscienza ambientalista ha fatto in questi anni passi da gigante non sono molti quanti si rendono conto della gravità della situazione. In particolare è poco sentito il problema del danno costituito dal sistema auto-velocità-carburanti tossici.

E non è un caso visto che da decenni le multinazionali dell'auto hanno investito miliardi in una vera e propria campagna di disinformazione. Solo recentemente la Ford, ha smesso di finanziare la fondazione che aveva proprio lo scopo di togliere credibilità agli scienziati che sostenevano l'esistenza di un nesso tra effetto serra, danni al clima e sistema dell'auto, arrivando persino a negare che si sia di fronte a un drammatico cambiamento del clima. L'esempio della Ford è stato seguito a ruota dalle altre maggiori case automobilistiche americane. Non solo: l'Oms francese ha cambiato i criteri di elaborazione dei dati sulle cause di morte e ne è risultato che l'inquinamento, e in particolare l'uso di benzina e gasolio, sono la prima causa di morte in quel paese.

Contemporaneamente la Ford e la Mercedes si stanno buttando sul motore a idrogeno e la Daewoo mette sul mercato l'auto elettrica (ma solo in Giappone).

Cosa stà succedendo?

Semplicemente molti si sono accorti che è stato oltrepassato il livello di emergenza.

La parte più sensibile dei produttori d'auto ha capito che non potrà durare così a lungo e quindi hanno deciso di cambiare tattica per non restare esclusi da una rivoluzione che ormai è irreversibile.

Il nocciolo della situazione è che si stà per cambiare sistema ma che alcuni paesi lo faranno più lentamente di altri e questa lentezza avrà un costo mostruoso in termini di vite umane, costi sociali e anche sul piano della vitalità economica dei paesi: la Fiat, ancorata com'è a vecchi criteri speculativi e protezionisti del "sistema auto" rischia di essere fatta a pezzi dalla concorrenza di chi saprà convertire rapidamente i propri prodotti .

La situazione stà evolvendo con una velocità che fino a ieri era conosciuta solo nel settore dell'informatica e dei telefoni cellulari.

Il presidente della Ford, ha annunciato che entro 12 mesi metterà sul mercato un'auto con un motore a idrogeno. La Mercedes prevede tempi simili. Questo è un fatto col quale solo gli stupidi possono non fare i conti.

Ma torniamo ai danni del sistema-auto.

Il primo elemento ormai indiscutibile, è che l'inquinamento da auto è la prima causa di morte nei paesi industrializzati.

E' falso che sia il tabacco la prima causa di morte.

Infatti il tabacco è solo una concausa.

Lo dimostra il fatto che nelle province italiane meno densamente popolate si vive fino a 5 anni di più che nei centri urbani e certamente non perché si fumi di meno.

I fumatori muoiono perché vivono si respirano prima delle sigarette i gas di scarico di auto e caldaie.

E non si può sottovalutare il fatto che sono in aumento verticale asma e allergie che hanno come causa evidente la qualità dell'aria e dei cibi. Quello che è successo è che l'inquinamento e in particolar modo l'inquinamento da auto è diventato un elemento peggiorativo per tutte le patologie degli abitanti delle grandi città.

Il premio Nobel Rubbia ha dichiarato che per ogni litro di carburante consumato nelle grandi città la collettività sostiene un costo di lire 1400 di spese sanitarie (medicine, ricoveri, assenze dal lavoro).

Questi dati terrificanti sono però solo un aspetto del problema.

C'è l'inquinamento determinato dalla produzione dei carburanti: estrazione, trasporto (petroliere che si spaccano nell'oceano), raffinazione, esalazioni che colpiscono i benzinai (una delle categorie professionali più colpite da tumori e malattie respiratorie).

C'è l'effetto serra: il riscaldamento del clima, nuove malattie, insetti cattivissimi, tornadi, scioglimento dei ghiacciai, aumento del livello del mare...

E se non bastasse c'è il dramma degli incidenti d'auto.

E qui l'Italia è in testa a tutte le statistiche. 1200 morti all'anno e circa 2000 paralizzati e grandi invalidi a causa degli incidenti. La velocità è la prima causa di morte per le persone sotto i 20 anni. Su due persone paralizzate una ha avuto un incidente con un motorino.

Siamo infatti il paese dove correre in auto è quasi un diritto costituzionale. Negli Usa il limite di velocità è drasticamente posto sotto i 100 km orari, in Francia chi supera i limiti si vede sequestrare l'auto con un atto giudiziari immediato, visto che a bordo delle auto della polizia della strada viaggia un pubblico ufficiale con delega giudiziaria.

In Italia abbiamo visto i benefici effetti di quei pochi mesi nei quali il Ministro Ferri pose il limite di velocità a 110 km orari e fece qualche cosa per farlo rispettare. Diminuì drasticamente il numero e la gravità degli incidenti, diminuì addirittura del 30% il consumo di carburante sull'autostrada, il traffico risultò più fluido e diminuirono i tempi medi di percorrenza.

E questo nonostante i giornali della cordata della Fiat, Corriere della Sera in testa, si sbracciassero a togliere credibilità all'iniziativa fornendo le dislocazioni dei rivelatori di velocità della polizia e consigli su come invalidare le foto dei rivelatori fotografici di velocità, spruzzando lacca per capelli sulla targa dell'auto.

Fu una vera vergogna e dopo poco il provvedimento fu ritirato e si tornò alla tolleranza consueta verso i virili birbaccioni che vanno a 150.

Nell'ultimo week end sono morti 10 ragazzi, e il Ministro Livia del Turco chiede la chiusura anticipata delle discoteche. E fa tristezza vedere come la disinformazione faccia vittime anche tra persone per molti altri versi brillanti...

Se non volete ragazzi morti all'alba sulle strade fate rispettare il codice della strada!!!

Il Ministro Ferri, peraltro beccato pure lui a infrangere i limiti di velocità con la sua auto blu, ebbe un'idea semplice: annunciò l'istituzione di una squadriglia di auto, senza contrassegni della polizia, che

avrebbero viaggiato a velocità legale munite di videocamere atte a riprendere tutte le auto che le avessero superate.

Datemi 100 di queste auto con cinepresa e l'autorità per sequestrare l'auto a chiunque superi di 20km orari i limiti e vi azzero i morti per incidenti in 3 settimane. "Lo slogan potrebbe essere:" Puoi correre per mille chilometri, poi però ti piglio e vai a piedi."

L'altro elemento che rende assurda l'attuale situazione è che fin da domani mattina potremmo tagliare nettamente i consumi di carburanti derivati da petrolio.

Ovviamente la nostra aspirazione stà in una totale riconversione del sistema dei trasporti: auto elettriche, auto piccole che si possano caricare sui treni, stazioni ferroviarie adatte a questo scopo, rinnovamento del sistema dei trasporti su rotaia, su acqua (abbiamo una rete di porti, fiumi e canali navigabili che è stata completamente abbandonata ma che potrebbe essere rapidamente riattivata con risparmi enormi).

Si tratta di cambiare filosofia, puntare su soluzioni nuove: disponibilità di noleggio di automezzi a prezzi incentivati, motorini elettrici, piste ciclabili, centri urbani chiusi al traffico, privatizzazione dei servizi di trasporto pubblico...E anche il riscaldamento con i pannelli solari e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, maree, sole) potrebbe svilupparsi enormemente visto che siamo tra quelli che in Europa hanno più sole e tra quelli che lo usano di meno.

Siamo convinti che si sia all'inizio di un cambiamento radicale e rapidissimo della situazione, ma realizzare questa rivoluzione richiederà comunque qualche anno.

Se ci fossero la coscienza e la **volontà politica** però si potrebbero prendere da subito misure in grado di modificare sostanzialmente il tasso di inquinamento derivante da auto e riscaldamenti, abolendo immediatamente l'uso di carburanti derivati dal petrolio. Tutte le auto a gasolio circolanti oggi in Italia potrebbero essere convertite con un costo irrisorio a olio di colza. Tutte le auto a benzina potrebbero essere convertite ugualmente a alcool (vi ricordate il progetto di Gardini?) o a gas (gpl). Lo stesso discorso vale per le caldaie domestiche.

E sarebbe anche un'opportunità straordinaria dal punto di vista economico e della lotta alla disoccupazione. Bisognerebbe mettere a coltura enormi quantità di terreno che oggi è abbandonato perché la Comunità Economica Europea paga fior di soldi per ogni ettaro lasciato incolto. Si tratterebbe di costruire nuovi centri di produzione per i bio-carburanti, e molto lavoro per convertire i mezzi. Intanto intraprendendo la via della riconversione globale del sistema dei trasporti si otterrebbero enormi vantaggi sul piano della bilancia dei pagamenti con l'estero che è strangolata dal costo del petrolio che importiamo. E globalmente passare dal trasporto individuale su ruote a quello su rotaie e su acqua, significherebbe creare centinaia di migliaia di posti di lavoro in Italia.

Il mercato dell'auto infatti ha proporzionalmente meno addetti, in quanto produrre auto comporta meno operatori che gestire un sistema che sostituisca il trasporto individuale e quello su gomma.

Inoltre le auto che usiamo in Italia sono solo in parte minima prodotte in Italia, la stessa Fiat produce una quota importante dei componenti dell'auto all'estero. Quindi il diminuire degli acquisti di auto in Italia avrà effetti minimi sulla nostra disoccupazione mentre l'investimento sui trasporti collettivi e pubblici avrà un effetto enorme sull'occupazione.

E lo stesso discorso vale per la necessità di creare centinaia di migliaia di micro laghi e di piantare miliardi di piante e concimare i boschi, e ricreare l'humus laddove è stato eroso, se vogliamo contrastare l'effetto serra e la modificazione del clima.

Qualcuno dirà: "Si è giusto, sarebbe bello ma non si può fare, è impossibile!"; Ma l'esperienza ci mostra che neanche questo è vero, **a Los Angeles, grazie a misure severe sull'uso dell'automobile e sui livelli di inquinamento tollerati stanno vivendo l'estate meno inquinata degli ultimi 50 anni.** Città come **Copenaghen** da anni tollerano un bassissimo numero di auto private, grazie a una tassazione durissima e ottengono con trasporti veramente efficienti e l'uso di massa delle biciclette (nonostante il freddo polare) una qualità dell'aria e della salute dei cittadini, veramente invidiabile. **In Svizzera, Austria, Australia e Nuova Zelanda alcune cittadine stanno sperimentando l'abolizione totale del trasporto individuale in aree di notevoli dimensioni.**

Vorrei dilungarmi sull'urgenza e sull'improrogabilità di queste scelte. **E sulle responsabilità** che avrebbe **un governo** che scegliesse oggi, ancora una volta di non agire **per non disturbare la lobby del petrolio e dell'auto.**

Ma credo di non poter aggiungere nient'altro di sostanziale se non il fatto che, **come è accaduto per l'industria del tabacco, ci impegneremo nei prossimi anni a far pagare alle multinazionali dell'auto e del petrolio e ai governanti che le hanno pedestremente servite, i danni del disastro ambientale e della strage che stiamo subendo.**

Quello che possiamo garantire è che, se ci saremo ancora, saremo vendicativi.

INCHIESTA SULL'INQUINAMENTO

Mercoledì 21 giugno 2000 sui maggiori quotidiani italiani è stato pubblicato uno **studio** a cura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'Ambiente **sulle conseguenze delle smog.** Questo studio è stato effettuato nel **1998** nelle 8 maggiori città italiane (Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo) **ATTENZIONE, QUI CI SOINO DATI AGGIORNATI A 10 GIORNI FA, LE ULTIMR NOTIZIE (DALL' UNIVERSITA' DI SIENA PROF FERRARA) CI INFORMANO CHE LE CITTÀ' NON SONO**

8 MA 10. LA PIU' INQUINATA D'ITALIA È VENEZIA!!

La Repubblica

Secondo questa inchiesta sono **3500 all'anno** le persone che muoiono in Italia per colpa delle **polveri sottili**, le **PM 10** (particelle al di sotto dei 10 micron, cioè 10 millesimi di millimetro).

Secondo i dati rilevati:

- **una persona su venti sopra i 30 anni muore per causa delle polveri sottili**
- **1,900 sono i ricoveri per disturbi respiratori**
- **2,700 i ricoveri per disturbi cardiovascolari**
- **31,500 gli attacchi di bronchite acuta soprattutto nei bambini**

Limiti di questo studio: l'inchiesta analizza solo una parte delle conseguenze dell'inquinamento atmosferico delle città, perché NON CALCOLA l'effetto del

* **benzene**

* **altre emissioni di polveri letali legate all'usura dei freni, delle frizioni, delle gomme e dell'asfalto.**

Gli americani, gli unici ad avere avviato studi anche in questa direzione, assicurano che tenendo conto anche di questi elementi, **la quota delle polveri attribuibili al traffico AUMENTEREBBE DEL 50%**

LE CITTÀ ITALIANE:

Torino, Napoli e Palermo sono le città italiane più inquinate ed il traffico ne è la causa principale (90%).

Paolo Hutter, assessore all'ambiente di Torino ha inoltre rilevato che non in tutte le città italiane è stato utilizzato il sistema di analisi delle PM 10 suggerito dall'OMS. Molto probabilmente, sempre secondo Hutter, molte città **come Milano applicano altri metodi fatti apposta per evitare provvedimenti drastici**

SOLUZIONI ALTERNATIVE - INTERVISTA CON IL DIRETTORE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE:

le soluzioni prospettate da Gianni Silvestrini sono

- servizio di autobus a chiamata (già attivo in parte a Firenze e Milano di notte)
- compagnie private che utilizzano pulmini ad otto posti e più per sostituire i taxi (a Roma ne sono già attive due)
- l'acquisto di autoveicoli in multiproprietà (a Milano partirà un progetto simile a Settembre)
- incentivare i cittadini ad utilizzare bus, tram e metropolitane.
- le bici elettriche

NON SI PARLA MAI DI FONTI DI CARBURANTE ALTERNATIVO E NON INQUINANTE COME LA COLZA E ALTRI

CORRIERE DELLA SERA

Negli ultimi 20 anni l'attenzione e gli studi sull'inquinamento si sono spostati sulle particelle più piccole, cioè le più insidiose perché capaci di raggiungere i nostri polmoni trasportando con sé sostanze velenose. Queste microparticelle sono chiamate **PM10** e vengono prodotte soprattutto dai **Diesel** (in particolar modo quelli di vecchia concezione, cioè quelli immatricolati prima del 1996 che producono emissioni dannose superiori dell'80%) e dagli **impianti di riscaldamento dei grossi sistemi industriali.**

Sui dati raccolti, il Ministero dell'Ambiente è fortemente critico: "...sono stime teoriche, non si riferiscono a dati certi e verificati sul campo"

Le otto città più inquinate di Italia: superano ampiamente il valore di 40 microgrammi per metro cubo (valore stabilito recentemente dalle ultime leggi europee) **sforando** in alcuni casi (Torino, Napoli...) di **10-20 punti.** Così le città italiane risultano essere più inquinate delle grandi metropoli americane (fatta eccezione per Los Angeles ed altre città della California del Sud).

Fonte principale di inquinamento della nostra atmosfera: è senza dubbio il TRAFFICO con le emissioni inquinanti di ossido di azoto, monossido di carbonio e PM10, oltre che il RISCALDAMENTO DOMESTICO a gasolio.

SOLUZIONI ALTERNATIVE - INTERVISTA CON GLI AMBIENTALISTI:

- eliminare i trasporti su gomma di merci incentivando i trasporti su rotaia e via mare
- continuare con le domeniche a piedi
- effettuare controlli periodici sempre più accurati
- fare attenzione anche ai motorini con il motore a due tempi.

NON SI PARLA MAI DI FONTI DI CARBURANTE ALTERNATIVO E NON INQUINANTE COME LA COLZA E ALTRI

PROBLEMI DI SALUTE LEGATI ALL'INQUINAMENTO: secondo Luigi Allegra, direttore dell'Istituto di malattie respiratorie del Policlinico di Milano, chi ha problemi di cuore, polmoni o bronchi rischia addirittura di morire con l'aggravante dell'inquinamento atmosferico, soprattutto con le PM 10 che riescono a depositarsi negli alveoli polmonari agendo come vere e proprie saracinesche che interferiscono con il passaggio dell'ossigeno al sangue.

Secondo il Professore oggi si è posta l'attenzione su queste sostanze, **MA NON BISOGNA DIMENTICARE** le altre come l'ozono e il benzene che continuano ad rappresentare un rischio: **il benzene infatti è cancerogeno mentre l'ozono provoca danni ai bronchi.**

SUGGERIMENTI PER DIFENDERSI DALL'INQUINAMENTO DELLE NOSTRE CITTÀ:

- evitare di portare i bambini in carrozzina che li pone ad altezza dei tubi di scappamento, ma portarli in zaini da spalla
- evitare di fare jogging nelle strade delle città
- se si deve cambiare abitazione è preferibile sceglierla ai piani alti
- indossare le mascherine che proteggono naso e bocca, a patto di scegliere quelle che filtrano le polveri sottili
- favorire la circolazione dei filobus e di macchine elettriche
- costruire passanti ferroviari in modo da ridurre il traffico su gomme in città
- incentivare l'iniziativa delle domeniche a piedi.

A PROPOSITO DI ENERGIA NUCLEARE

Venerdì 16 Giugno, in occasione del sensazionale annuncio da parte del Cancelliere Tedesco Schoeder a proposito della chiusura delle centrali nucleari in Germania (chiusura che per altro avverrà progressivamente entro i prossimi 20 anni), su molti quotidiani italiani è scoppiato il caso “energie alternative, energie pulite”.

Proprio a questo proposito è stato intervistato su La Repubblica **Carlo Rubbia**, presidente dell’Enea. Egli ha valutato positivamente la decisione di Berlino di chiudere le 32 centrali nucleari tedesche soprattutto perché secondo Rubbia è ormai giunto il momento di “pulire le fonti di energia”. I suoi studi a tale riguardo si sono indirizzati verso

* le **celle a combustione** = sistema che permette di arrivare all’elettricità senza passare per la combustione, cioè evitando il processo che causa il mutamento climatico.

* e l’**idrogeno** che può essere ricavato da varie fonti energetiche: metano, alcol, carbone, acqua (quest’ultimo è considerato il miglior metodo dagli ambientalisti, che azzerano ogni tipo di emissione, ma che richiede un forte utilizzo di elettricità)

Secondo Rubbia oggi la miglior fonte di energia pulita è il METANO, facilmente disponibile e trasformabile in idrogeno evitando tutte le emissioni con l’eccezione dell’anidride carbonica (questo è sì un gas serra, ma lo si può intrappolare a grandi profondità).

Carlo Rubbia ha appena messo a punto un bus ad idrogeno che a settembre comincerà a funzionare a Torino.

A proposito dell’energia nucleare ricordiamo che attualmente il paese europeo con il maggior numero di centrali è la Francia con 58 reattori che coprono circa l’80% del fabbisogno energetico interno e si rivolge anche al mercato estero vendendone anche ai paesi vicini, tra cui l’Italia, seguita dalla Gran Bretagna con 30 reattori che coprono il 30% del fabbisogno contro il 12% degli Usa e il 15% della Germania. Secondo il guru americano Commoner la Francia ha uno dei peggiori comportamenti ecologici del pianeta.